

trionfare perchè riportò 10 voti di più del suo competitore, e fu proclamato deputato.

Tutti gli atti sono in perfetta regola, non reclami, non proteste, non osservazioni, di guisa che l'ufficio, guardando l'incartamento, non ha potuto fare a meno di domandare la convalidazione dell'elezione. Se non che fu presentata una protesta firmata da 41 elettori, le firme de' quali sono vidimate. (*Movimenti di attenzione*)

Questa protesta è del tenore seguente:

« I sottoscritti elettori del collegio di Soresina, mossi, non da studio di parte, ma da amore per la giustizia e per la maestà del Parlamento, invocano una inchiesta, affinchè si renda palese come sieno stati comperati parecchi dei voti che il conte Enrico Martini si ebbe in questo collegio.

« Già sono noti alcuni fatti che basteranno certamente ad infirmare la validità di questa elezione, la quale non può in verun modo rappresentare le sincere e libere aspirazioni degli elettori del nostro collegio.

« Nella sicurezza che la Camera elettiva, giusta apprezzatrice di questa doverosa domanda, vorrà ordinare che la luce sia fatta, gli elettori la ringraziano vivamente e qui fiduciosi si sottoscrivono.

« Soresina, 17 novembre 1865. »

(*Seguono 41 firme.*)

L'ufficio ha considerato che questa protesta contiene degli appunti vaghi, indeterminati e non precisati, ed in conseguenza credette di adottare la conclusione di non doversene tener conto.

In conseguenza io, a nome del VII ufficio, domando che la Camera pronunci la convalidazione di quest'elezione.

BARGONI. Dopo la lettura che l'onorevole relatore ha dato della protesta presentata da 41 elettori del collegio di Soresina io non posso dissimulare a me stesso che realmente in essa non vi sono fatti precisi, determinati, categorici, sminuzzati in tutte le loro particolari circostanze, ma non posso d'altro canto dissimulare a me medesimo, come credo che non lo possa a sè stesso alcuno de' miei onorevoli colleghi, che in quella protesta si enuncia il fatto della natura più grave che possa emergere da un somigliante documento. Emerge cioè il fatto della notorietà. Evidentemente quei cittadini trascurarono di venir indicando fatti particolari, credendo che potessero essere a cognizione del Parlamento le cose che si ritenevano ormai nel dominio della pubblicità, e le considerarono appunto fondate nella notorietà.

Io non voglio assolutamente, e soprattutto in cosa così delicata, portar innanzi alcuna mia personale testimonianza per constatare quanto grave e dolorosa sia la notorietà dei fatti relativi a questa elezione, soprattutto in alcuni dei comuni che compongono quel collegio. Ma io debbo dichiarare alla Camera che i nomi delle persone sottoscritte alla protesta, nomi che mi sono dato tutta la cura di osservare attentamente,

sono tali che in certo modo danno un'anticipata garanzia, attesa la qualità delle persone a cui questi nomi appartengono, sulle cose nella protesta enunciate. Ho trovato che vi sono i nomi di pressochè tutti i membri della Giunta municipale o del collegio comunale di Soresina, quella del comandante della guardia nazionale ed altre di avvocati, ingegneri, dottori, di persone insomma che non possono appartenere ad un gruppo di gente a cui si sia con un modo qualunque estorta la firma, fosse anche soltanto per ragione di partito.

Per queste considerazioni credo che la Camera abbia più che sufficiente motivo per ritenere che le accuse fondate sulla notorietà meritino di essere verificate nell'interesse ben anche dell'eletto, mediante quella inchiesta che le persone che hanno protestato vengono a domandare.

Che se la Camera ritenesse invece di accogliere le conclusioni dell'ufficio, io mi sentirei in dovere di votare in senso contrario, come ho votato contro la elezione del collegio di Crema che aveva pur eletto lo stesso candidato.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni dell'ufficio.

Voci. No! no! Metta ai voti l'inchiesta.

PRESIDENTE. Non è stata proposta da alcuno.

Voci. L'ha proposta il deputato Bargoni.

BARGONI. Appoggiando la protesta, ne viene per naturale conseguenza che mi associo alle conclusioni di essa; tuttavia, se è necessario, propongo formalmente che la Camera decreti un'inchiesta giudiziaria sull'elezione del collegio di Soresina.

PRESIDENTE. Metto a partito l'inchiesta giudiziale sulla elezione del collegio di Soresina.

(Dopo prova e controprova, la Camera delibera affermativamente.)

ELEZIONE DI NASO.

DE LUCA, relatore. Ho l'onore di riferire a nome del VII ufficio sulla elezione del collegio di Naso, nel quale non fu proclamato alcun deputato.

Questo collegio ha 15 sezioni. Il totale degli elettori iscritti figura di 505, ma dal verbale poi si desume essere di 519.

Ebbe luogo un primo scrutinio ed un secondo scrutinio.

Nel primo il signor Basile-Basile avvocato Luigi ottenne 193 voti, il signor Baratta Antonino Minissale barone ne ottenne 198: i voti dispersi 19, nulli 2.

È mestieri anche conoscere che queste 15 sezioni, portate a tal numero con decreto del settembre ultimo, in origine erano quattro. Ma forse la configurazione del collegio ha fatto sì che per agevolare gli elettori quasi in tutti i comuni furono stabilite le sezioni. Però il comune di so ebbe un aggregato, il comune di